

Cartella stampa

Swiss  
Performing  
Arts Awards  
2023  
2023



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
Ufficio federale della cultura UFC

Hallwylstrasse 15, CH-3003 Bern  
darstellendekuenste@bak.admin.ch  
schweizerkulturpreise.ch/darstellendekuenste  
bak.admin.ch

Facebook/Instagram/TikTok/YouTube  
@swissperformingartsawards

## Premi svizzeri delle arti sceniche 2023

Fra il 2013 e il 2019 l'Ufficio federale della cultura (UFC) ha assegnato i Premi svizzeri di danza a cadenza biennale e fra il 2014 e il 2020 i Premi svizzeri di teatro a cadenza annuale. Nel 2021 i Premi di danza e di teatro sono stati riuniti e verranno attribuiti quest'anno per la terza volta con il nome di Premi svizzeri delle arti sceniche. Questa fusione dei riconoscimenti elargiti nelle discipline danza, teatro, cabaret e altre forme delle arti dello spettacolo – quali la performance, il circo contemporaneo, le marionette o le arti di strada – mira a conferire maggiore visibilità all'ampio ventaglio delle arti sceniche.

Oltre al Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart, conferito in collaborazione con la Società Svizzera di Studi Teatrali (SSST), l'UFC attribuisce ogni anno un totale di nove Premi svizzeri nelle categorie danza, teatro e arti sceniche a persone o istituzioni che si sono contraddistinte in questo poliedrico ambito artistico in Svizzera. Vengono inoltre premiati uno spettacolo teatrale e uno di danza dell'anno precedente e, in collaborazione con la Stanley Thomas Johnson Foundation, viene assegnato il «June Johnson Newcomer Prize».

La giuria federale della danza e la giuria federale del teatro presentano all'UFC raccomandazioni per i Premi svizzeri delle arti sceniche. I sette membri di ciascuna giuria, nominati per un biennio, riflettono l'ampio ventaglio delle arti sceniche e rappresentano le differenti regioni linguistiche della Svizzera. La durata massima dell'incarico è di sei anni.

Tramite questi premi l'UFC, da un lato, rende omaggio alle operatrici e agli operatori culturali, valorizza le opere degli artisti, rendendole accessibili a un pubblico nazionale e internazionale; dall'altro promuove la pluralità dell'offerta e lo scambio tra le regioni linguistiche del Paese. Per la promozione dei Premi svizzeri delle arti sceniche, l'UFC collabora con istituzioni partner, quali la Società Svizzera di Studi Teatrali, la Borsa Svizzera degli Spettacoli, la Festa Danzante e le Giornate del Teatro Svizzero.

# In breve – Premi

Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart 2023

**Cindy Van Acker (GE)**

Coreografa sensibile e caparbia

Artisti e gruppi insigniti dei nove Premi svizzeri delle arti sceniche 2023

**Rébecca Balestra (GE)**

Attrice e comica emergente

**Bruno Cathomas (GR)**

Grande attore del teatro (popolare)

**Ntando Cele (BE)**

Performer scomoda e divertente

**Tiziana Conte (TI)**

Instancabile promotrice della danza

**Barbara Giongo & Nataly Sugnaux Hernandez (GE)**

Direttrici teatrali avvedute

**Sandro Lunin (ZH)**

Programmatore che crea ponti

**Circus Monti (AG)**

Circo fra storia e modernità

**Jeremy Nedd (BS)**

Astro nascente della danza mondiale

**Tellspiele Aldorf (UR)**

Teatro amatoriale di grande professionalità

Spettacolo svizzero di danza 2022

**«Blast!» Ruth Childs (GE)**

Un'esplosiva incarnazione di emozioni

Spettacolo teatrale svizzero 2022

**«EWS – Der einzige Politthriller der Schweiz»**

**Theater Neumarkt (ZH)**

Eco sulla storia della politica svizzera

June Johnson Newcomer Prize

**Marc Oosterhoff / Cie Moost (VD)**

Virtuosismo interdisciplinare

# Giuria federale della danza

**Béatrice Goetz**, Presidente  
Coreografa, insegnante, fra i premiati nel 2015 (BS)

**Winston Arnon Ricardo**  
Danzatore (BE/Amsterdam)

**Marco Cantalupo**  
Coreografo, fra i premiati nel 2019 (VD)

**Gabriel Schenker**  
Danzatore, Direttore BA Manufacture (VD/Bruxelles)

**Nunzia Tirelli**  
Coreologa (TI)

**Simone Toendury**  
Organizzatrice, Responsabile di produzione (GE)

**Mark Wuest**  
Ex danzatore, insegnante (ZH)

# Giuria federale del teatro

**Danielle Chaperon**, Presidente  
Professoressa di Studi Teatrali, Università di Losanna (VD)

**Barbara Anderhub**  
Redattrice SRF Satira (LU)

**Cristina Galbiati**  
Performer, fra i premiati nel 2017 (TI)

**Georges Grbic**  
Direttore di teatro, regista (VD)

**Markus Joss**  
Professore, Direttore degli Studi di Puppetry HfS Ernst Busch (Berlino)

**Nicolette Kretz**  
Direttrice del festival auawirleben (BE)

**Demis Quadri**  
Professore Accademia Teatro Dimitri (TI)

**Presentazione  
delle premiate e dei premiati  
2023**

# Cindy Van Acker

Coreografa sensibile e caparbia

Cindy Van Acker, nata nel 1971 in Belgio, è da molti anni una delle coreografe più brillanti della Svizzera. Artista di calibro internazionale, riscuote grande successo sia negli ambienti teatrali affermati che nella scena indipendente, in cui gravita la sua compagnia di danza Cie Greffe. Dopo la formazione in danza classica ad Anversa è entrata a far parte del Ballet Royal de Flandre. Poi, nel 1991, un ingaggio come danzatrice per il Ballet du Grand Théâtre de Genève l'ha portata a Ginevra, dove nel 2002 ha fondato la Cie Greffe. Dal 2009 la compagnia è sostenuta dalla Città e dal Cantone di Ginevra nonché dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia nell'ambito di un accordo cooperativo di promozione. Tra le figure più importanti del suo percorso artistico si annoverano la coreografa Myriam Gourfink, il musicista elettronico Mika Vainio (1963–2017), lo scenografo e designer delle luci Victor Roy e il creatore teatrale Romeo Castellucci, che nel 2005 l'ha invitata a rappresentare la Svizzera alla Biennale Teatro di Venezia. Dal novembre del 2017 Cindy Van Acker è corresponsabile del programma dell'Association pour la Danse Contemporaine (ADC) di Ginevra in qualità di artista associata. Le sue eccellenti produzioni sono state premiate per ben due volte al concorso Creazione attuale di danza dei Premi svizzeri di danza: nel 2013 il riconoscimento è andato a «Diffraction» e nel 2019 a «Speechless Voices».

L'impronta delicata di Cindy Van Acker si riconosce dalla minuziosità quasi scientifica delle sue creazioni coreografiche, in cui i corpi, la musica e lo spazio confluiscono in un tutt'uno. Allo stesso tempo, i suoi assoli e le coreografie di gruppo rivelano il suo lato battagliero, che lei stessa definisce, in fiammingo, «de strijd». Il suo assolo «Corps 00:00» (2002) è andato in scena alla Biennale Teatro di Venezia nel 2005 e le ha regalato la fama internazionale. Ha inoltre segnato l'inizio della collaborazione, tutt'ora in corso, con Romeo Castellucci: Cindy Van Acker è responsabile della coreografia di alcune sue opere tra cui «Inferno» (2008), spettacolo d'apertura del Festival d'Avignone, creato per il palco dello storico cortile d'onore del Palazzo dei Papi. Sono poi seguiti il «Parsifal» (2011) per il teatro dell'opera La Monnaie di Bruxelles, «Moses und Aron» (2015) per l'Opéra di Parigi, «Tannhäuser» (2017) per la Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e tre collaborazioni con i Salzburger Festspiele, in ultimo il «Don Giovanni» (2021). «Pneuma» (2005) è stata la prima coreografia di gruppo di Cindy Van Acker. In seguito ne ha realizzate altre per grandi ensemble, tra cui «Magnitude» (2013) per il Ballet Junior de Genève, «Anechoic» (2014) per 54 danzatrici e danzatori della scuola P.A.R.T.S di Bruxelles e «Elementen III – Blazing Wreck» (2017) per il balletto del Grand Théâtre de Genève.

Annotata con precisione, la danza di Cindy Van Acker sembra definire dei principi di composizione formale: i ritmi, i tempi, l'intensità e le piroette, vengono tradotti in spartiti molto belli e senza dubbio estremamente complessi che sono già di per sé delle opere d'arte. Quando si assiste a un suo spettacolo ci si rende conto del lavoro, del rigore e della ricerca di una forma che amplifica il suono, è in risonanza con la luce, fa piegare il gomito, voltare la testa, posare a terra il fianco... Il braccio sinistro che si solleva su tre tempi, il destro che si abbassa su due e il bacino che oscilla su sette, mentre il tutto segue un'armonia musicale, un contrappunto e una melodia. Eppure, l'esperienza ultima si rivela quando questa forma sembra cedere a un'altra forza, scaturita dalle profondità più intime, che attraversa contemporaneamente chi danza e chi osserva. Una potenza creatrice che apre lo spazio, dilata il tempo ed estende l'immaginario mentre acuisce la nostra attenzione su un gomito che si piega, una gamba che si solleva, un suono che vibra o una luce rifratta.

# Rébecca Balestra

Attrice e comica emergente

Rébecca Balestra, nata a Ginevra nel 1988, ha ottenuto un bachelor in Teatro alla Manufacture – Haute école des arts de la scène di Losanna, e da allora ci ha deliziato con le sue doti di attrice e di comica. Tra le altre cose, ha collaborato con il collettivo teatrale tg STAN e con i registi e le registe della Svizzera romanda Mathieu Bertholet, Anne Bisang, Oscar Gómez Mata, Natacha Koutchoumov, Jean Liermier, Hervé Loichemol e Michèle Pralong. Rébecca Balestra è anche autrice e regista. Nella stagione 2018/2019 ha fatto parte dell'ensemble del Théâtre de Poche di Ginevra. È anche legata al Théâtre populaire romand di La Chaux-de-Fonds, dove ha messo in scena diverse opere personali. Nel 2013 è stata insignita del premio letterario Studer/Ganz. Rébecca Balestra è spesso ospite della RTS, fra l'altro con il contributo «La chronique de Rébecca Balestra» all'interno del talk show «Les beaux parleurs», in cui presenta in modo poeticamente sfrontato vari argomenti di attualità.

Rébecca Balestra, attrice poliedrica, interpreta sia il repertorio classico che contemporaneo e si esibisce sui palcoscenici grandi e piccoli della Svizzera francese, come la Comédie de Genève, il Théâtre de Carouge di Ginevra, l'Arsenic o il Théâtre Boulimie di Losanna. Parallelamente, dopo il bachelor ha iniziato a creare i propri pezzi: si è esibita in un primo breve assolo in «Flashdanse» (2015) al Festival C'est déjà demain presso il Théâtre Sévelin di Losanna; in questo contesto ha riproposto la scena dello spogliarello tratta dal film cult degli anni Ottanta, allo scopo di sbeffeggiare il glamour e la bellezza con uno stile umoristico e francesizzato. Anche le successive esibizioni da solista in «Tropique» (2015), «Show Set» (2016), «Piano-bar» (2019) e «Olympia» (2021) hanno evidenziato le sue doti di attrice e scrittrice. Rébecca Balestra esprime il massimo del suo talento comico nell'omonimo spettacolo da solista «RÉBECCA BALESTRA» (2022), nel quale conquista la stand-up comedy e gioca con i codici del genere.

Attrice, cronista e poetessa: Se, «per le anime ben nate, il valore non aspetta il numero degli anni», Rébecca Balestra è indiscutibilmente un'eroina dei tempi moderni. Raccontando il mondo per come è, movimentato e turbolento, ha capito che attraversiamo un'epoca che ci pone di fronte a scelte corneliane: nonostante gli ostacoli che il destino mette sul nostro cammino, come disegnare un futuro senza scadere nella tragedia e senza finire per ridere di tutto? Nelle sue opere e performance, passando dal sublime al profano, Rébecca Balestra rivisita l'attualità dei nostri giorni nello stile di una tragicommedia postmoderna e traccia il profilo di una scena futura, in cui la sua figura di diva disincantata preannuncia un percorso fuori dal comune.

Georges Grbic, membro della giuria

# Bruno Cathomas

Grande attore del teatro (popolare)

Bruno Cathomas, nato a Laax nel 1965, è uno dei più illustri attori svizzeri. Formatosi inizialmente come fabbro, ha frequentato l'Accademia di teatro di Zurigo (oggi ZHdK) dal 1988 al 1992, per poi calcare le scene dei teatri berlinesi Volksbühne e Baracke des Deutschen Theaters. Successivamente è stato ingaggiato dal Theater Basel (dal 1999), ha fatto parte dell'ensemble della Schaubühne di Berlino (dal 2004) e ha lavorato al Thalia Theater di Amburgo (dal 2009 al 2013). Dalla stagione 2013/14 fa parte della compagnia stabile dello Schauspiel Köln sotto la direzione dello svizzero Stefan Bachmann. Con lui si trasferirà al Burgtheater di Vienna nella stagione 2024/25. Bruno Cathomas è conosciuto anche per i numerosi ruoli cinematografici e televisivi. Fra le varie distinzioni, ha ricevuto un premio di riconoscimento del Cantone dei Grigioni nel 2023 e il Premio del cinema svizzero nella categoria «Miglior attore» nel 2008 per il ruolo di protagonista in «Chicken Mexicaine» (2007) di Armin Biehler. Di recente ha interpretato al Theater Chur l'assolo «Peiden», entrato nella shortlist delle Giornate del teatro svizzero 2023.

In oltre 30 anni di carriera Bruno Cathomas ha lavorato con molti registi illustri, fra cui Christoph Marthaler («Murx den Europäer! Murx ihn! Murx ihn! Murx ihn! Murx ihn ab!», negli anni Novanta alla Volksbühne di Berlino) o Thomas Ostermeier («Shoppen und Ficken», nel 1998 alla Baracke des Deutschen Theaters). Nel 2004, sempre sotto la direzione di Thomas Ostermeier, ha interpretato Woyzeck al Festival d'Avignone, e lo stesso anno ha impersonato «Edoardo II» per la regia di Sebastian Nübling ai Salzburger Festspiele. Qui, nell'estate 2023, vestirà i panni del cugino grasso nella rappresentazione annuale di «Jedermann». Tra i suoi ruoli cinematografici e televisivi si ricordano le apparizioni nella serie tedesca «Tatort» e in quella svizzera «Il becchino» o in film come «Kinder der Landstrasse» (1992) o «Pronti, partenza, march!» (2013). Bruno Cathomas è anche regista indipendente. Nella stagione 2023/24 sarà per la seconda volta dietro le quinte del teatro Bühnen Bern, dove metterà in scena la commedia degli equivoci «Anfitrione» di Molière.

Una delicata forza della natura. Un pensatore elegantemente agile dall'impeto erratico. Un attore sensibile che non ha paura di colpire. Come sorge, da una prospettiva concreta, la riflessione sul grande mondo, sui grandi temi e sull'enormità delle piccole assurdità quotidiane? Esplorare queste contraddizioni, spaziare tra prospettive diverse e rendere trasparente anche il più sottile pensiero: in questo si cela la grandiosità della recitazione di Bruno Cathomas. Da oltre 30 anni ci delizia e ci sfida con la sua arte. Scava nei personaggi e diventa la loro forza motrice con ogni fibra del suo corpo. E in tutta quest'arte della metamorfosi ogni personaggio lascia trasparire un lato di Cathomas.

Markus Joss, membro della giuria



# Ntando Cele

Performer scomoda e divertente

Ntando Cele è nata nel 1980 a Durban (ZA), dove ha studiato recitazione. Dal 2009 ha poi frequentato un master in teatro presso DasArts di Amsterdam. Vive a Berna, città in cui nel 2014 ha fondato il gruppo Manaka Empowerment Prod. insieme a due bernesi: il poeta e rapper Raphael Urweider e il compositore e musicista Simon Ho, che a volte la accompagna sul palco con la tastiera. Le loro produzioni affrontano in modo divertente, affascinante e a volte addirittura scioccante temi quali l'identità, il razzismo e gli stereotipi, mettendo il pubblico a confronto con la propria percezione di sé. Si esibiscono in tutta la Svizzera, come allo Schlachthaus Theater di Berna, alla Kaserne Basel, alla Rote Fabrik di Zurigo, al festival Belluard Bollwerk di Friburgo o al teatro St. Gervais di Ginevra, ma anche all'estero in occasione di festival o in qualità di ospiti ad Amsterdam, San Paolo, Rio de Janeiro, Lilla, Santarcangelo di Romagna, Berlino o Bruxelles. Ntando Cele era stata invitata a esibirsi nel suo assolo «Go Go Othello» all'Incontro del Teatro Svizzero 2021, ma l'evento ha dovuto essere annullato a causa della pandemia.

Dal 2005 Ntando Cele sviluppa in Africa ed Europa progetti teatrali e performativi in cui mescola teatro fisico, video installazioni, stand-up comedy e performance. In stretta collaborazione con Raphael Urweider e Simon Ho, coniugando musica, testi e video in uno stile unico analizza l'identità e l'autenticità nelle vicende delle artiste nere di ieri e di oggi. In «Black Off» (2016), nei panni della cabarettista Bianca White affronta con arguzia il razzismo nascosto nella quotidianità e sviscera con disinvoltura i pregiudizi e gli stereotipi. In «Go Go Othello» (2020), ispirandosi a Otello, l'unico protagonista di colore esistente nel canone del teatro occidentale, interpreta il ruolo di una soubrette di colore che si esibisce in un locale notturno dal fascino decadente. Nel suo ultimo progetto «SPAfrica» (2023), con Julian Hetzel alla regia ed esordito al Théâtre Vidy di Losanna, esamina attraverso il tema dell'acqua in che modo il capitalismo e il razzismo sono legati tra loro.

Ntando Cele non va alla leggera con il suo pubblico. E come canta nella sua ultima produzione SPAfrica, le piace mordere la mano di chi la nutre. Sono questo coraggio e questa perseveranza, uniti alle sue numerose abilità performative, a rendere il suo lavoro così incisivo. Non sorprende quindi che si esibisca non solo in varie parti della Svizzera, ma anche all'estero in occasione di importanti festival o in qualità di ospite. Il lavoro di Ntando Cele è una provocazione necessaria alla scena culturale mitteleuropea, prevalentemente bianca, e al suo pubblico. Ed è il virtuosismo dell'artista a fare la differenza.

Nicolette Kretz, membro della giuria

# Tiziana Conte

Instancabile promotrice della danza

Tiziana Conte, nata nel 1966 a Mendrisio, è impegnata a vari livelli e con grande passione nello sviluppo della danza contemporanea in Ticino. È giornalista culturale freelance per la RSI, si occupa part-time della comunicazione del Museo Vincenzo Vela ed è stata membro della prima giuria federale della danza fino al 2017. Si è laureata in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo all'Università di Bologna e si è successivamente formata in project management e gestione della cultura. Ha lavorato, tra l'altro, per l'Ufficio della cultura del Comune di Chiasso dal 1996 al 2010 ed è stata direttrice artistica del festival Chiassodanza dal 2002 al 2010. Ha fatto parte, nel 2005, del gruppo di lavoro sulla formazione nell'ambito del Progetto Danza e, nel 2006, della giuria delle Giornate di danza contemporanea svizzera, di cui è stata coordinatrice nel 2009, quando si sono svolte in Ticino.

Nella Svizzera italiana la danza conduce un'esistenza piuttosto marginale. Mancano strutture e formazioni adeguate e le compagnie professionali sono poche. In questo contesto entra in gioco Tiziana Conte. Assieme alla sua associazione Arturo prod realizza da molti anni la Festa danzante in Ticino, un impegno che contribuisce in modo significativo a consolidare l'importanza di questa disciplina nella regione. Recentemente ha lanciato il progetto di rete per il Ticino «Isadora – Piattaforma danza». L'idea è quella di una nuova struttura, snella ed efficace, che comunichi, sostenga e coordini gli eventi di danza in Ticino. Lo strumento è un sito Internet lanciato nell'autunno 2022 con informazioni sul mondo della danza e dello spettacolo in Ticino, ritratti di compagnie, danzatori e danzatrici e strutture professionali anche al di fuori del Cantone, un calendario regionale degli eventi, una newsletter e promozioni o workshop mirati.

Se la danza in Ticino continua a crescere, è anche grazie al lavoro che Tiziana Conte e pochi altri appassionati hanno svolto durante decenni, senza contare il tempo, gli sforzi, i soldi, le difficoltà, l'indifferenza di determinati interlocutori. Passione, coraggio, resilienza, ostinazione, amore incondizionato: i motori di Tiziana Conte sono molteplici. Attenta al territorio, da sempre coinvolge le realtà locali negli eventi e nei numerosi progetti da lei curati. La scena della danza svizzera (e non solo quella ticinese), il pubblico e gli operatori la ringraziano per la sua tenacia.

Marco Cantalupo e Mark Wuest, membri della giuria

→ [Isadora – Piattaforma Danza](#)

→ [arturo prod . progetti culturali](#)

# Barbara Giongo & Nataly Sugnaux Hernandez

Direttrici teatrali avvedute

Dal 2018 Barbara Giongo (\*1966) e Nataly Sugnaux Hernandez (\*1973) dirigono insieme Le Grütli a Ginevra. Entrambe vantano una lunga esperienza come responsabili di produzione. Dopo gli studi di letteratura a Padova e una formazione post diploma in Comunicazione a Nizza, Barbara Giongo ha lavorato, tra l'altro, come addetta alla comunicazione presso il Théâtre Saint-Gervais e alla produzione del settimanale culturale «Faxculture» della RTS. Dal 2001 è stata direttrice amministrativa della compagnia Oscar Gómez Mata che, nel 2018, ha ricevuto un Premio svizzero del teatro. Come docente ospite insegna anche alla Manufacture di Losanna. Nataly Sugnaux Hernandez ha studiato architettura di interni e si è diplomata alla Haute école d'art et de design (HEAD) di Ginevra. Ha realizzato diverse opere nel campo dell'audiovisivo, fra cui documentari, animazioni e installazioni, ha coordinato mostre e nel 2004 ha ideato il performance festival «Point d'impact». Parallelamente è stata coinvolta nella creazione della sezione Performance alla scuola HEAD. In veste di produttrice ha accompagnato diversi artisti indipendenti, da ultimo in particolare Yan Duyvendak, vincitore del Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2019.

Quando ne hanno assunto la co-direzione, Barbara Giongo e Nataly Sugnaux Hernandez hanno modificato il nome della nota «Maison des Arts du Grütli» di Ginevra in «Le Grütli – Centre de production et de diffusion des Arts vivants». Per loro è essenziale offrire agli artisti e alle artiste una casa, un luogo dove potersi esibire ed essere anche accompagnati nelle fasi della pre-produzione e delle prove. Inoltre, concedono agli operatori teatrali più tempo (solitamente due settimane) per mostrare le proprie produzioni. Nella complessa scena teatrale ginevrina creano un programma innovativo che abbraccia l'intero panorama delle arti sceniche. Nelle precedenti tappe delle loro carriere la produzione e la diffusione erano già per entrambe dei punti di forza. Grazie a queste competenze hanno istituito al Grütli un luogo di creatività, aggregazione e vita che va oltre i confini ginevrini e gode di ottima reputazione nella scena teatrale.

Nel corso degli anni Barbara Giongo e Nataly Sugnaux Hernandez hanno saputo mettere al centro del loro agire – tanto individuale quanto congiunto – una preziosa attitudine all'ascolto e all'attenzione verso i processi creativi in tutte le loro diverse declinazioni. Indefesse tessitrici di progetti e relazioni, attraverso la co-direzione de «Le Grütli – Centre de production et de diffusion des Arts vivants» hanno concretizzato un modello di lavoro declinato al femminile in cui la curatela si intreccia con la cura. Coniugando solida coerenza e lucida visione, la loro pratica invita costantemente tanto la comunità artistica quanto spettatrici e spettatori ad abbracciare senza timori la complessità del nostro tempo.

Cristina Galbiati, membro della giuria

# Sandro Lunin

Programmatore che crea ponti

Sia in Svizzera che all'estero Sandro Lunin, nato nel 1958 a Zurigo, è uno dei più influenti programmatori nella scena indipendente del teatro e della danza, ambiti di cui si occupa da oltre 40 anni curando soprattutto scambi con il Sud globale. Formatosi inizialmente come docente di scuola elementare, negli anni Ottanta è stato co-direttore del teatro alla Rote Fabrik e co-fondatore del festival Blickfelder per il pubblico giovane (entrambi a Zurigo). Nel 1997 ha assunto la direzione artistica dello Schlachthaus Theater di Berna, per poi passare al Theater Spektakel di Zurigo dal 2007 al 2017 e infine, dal 2018 fino al pensionamento nell'estate 2023, alla Kaserne Basel. In questi anni ha inoltre curato tre volte il festival biennale di teatro Theaterfestival Basel. Ha ricoperto svariate cariche in diversi organi, è stato ad esempio membro del comitato di Reso – Rete Danza Svizzera e esperto delle arti sceniche per la Svizzera (tedesca) presso la Fondation Nestlé pour l'Art.

Le programmazioni di teatro, danza e performance concepite da Sandro Lunin pongono al centro il dialogo tra il Nord e il Sud del mondo. È stato anche uno dei primi a promuovere le forme circensi innovative influenzate dal Nouveau Cirque francese e – nell'ambito del Theater Spektakel – a offrire anche ad artisti e artiste di strada un proprio palco nonché a dare valore alla sostenibilità e all'inclusione. Quando è stato nuovamente possibile viaggiare, per l'edizione 2022 del festival basilese, Sandro Lunin è riuscito ad ampliare gli scambi internazionali con curatori e curatrici internazionali coinvolgendo nello sviluppo della relativa programmazione specialisti e specialiste dal Giappone, dall'India e dal Sudafrica, oltre che due giovani drammaturghe svizzere. Non è nuovo al tema della visione coloniale della persona bianca europea che dispone dei mezzi finanziari per mostrare arti esotiche da tutto il mondo, ma la sua attività si rivolge soprattutto agli operatori culturali provenienti dalle zone di crisi, a cui offre un palco dove esibirsi e con cui avvia collaborazioni a lungo termine. Nella maggior parte dei Paesi del Sud globale non esistono infatti sussidi statali per le arti sceniche.

Negli ultimi decenni Sandro Lunin, direttore teatrale e di festival, ha profondamente influenzato la scena indipendente del teatro e della danza in Svizzera. Promuovere artisti e artiste dei cosiddetti continenti meridionali (America latina, Asia, Africa e Vicino Oriente) e offrire loro scambi con istituzioni culturali europee è uno dei suoi obiettivi principali, che persegue recandosi sul posto per conoscere il loro modo di lavorare, instaurando un rapporto di fiducia reciproca e favorendo collaborazioni a lungo termine. Il suo costante lavoro di politica culturale ha contribuito in modo sostanziale a dare risalto nel panorama teatrale svizzero a temi quali la disparità ambientale, la diversità e gli scambi culturali paritari.

Béatrice Goetz, presidente della giuria della danza

# Circus Monti

Circo fra storia e modernità

Il Circus Monti, fondato nel 1985 a Wohlen (AG), è sinonimo di qualità costante in un mix tra circo classico, teatro e cabaret. Guido (1932–1999) e Hildegard Muntwyler (1936–2016) realizzarono un loro sogno abbandonando la carriera di insegnanti per dare vita a un circo a gestione familiare. Dal 2005 uno dei loro tre figli, Johannes Muntwyler, è a capo dell'azienda, che durante la stagione (tour da luglio a novembre in 10 località della Svizzera tedesca) dà lavoro a 65 persone. Molti dei giovani creativi che si susseguono nel corso degli anni si sono diplomati presso l'Accademia Dimitri, tra cui ad esempio Les Diptik (2013), che nel 2020 hanno vinto il Premio svizzero della scena dell'Ufficio federale della cultura. Dal 1998 Dimitri e Masha Dimitri hanno più volte curato la regia. Il Circus Monti è stato il primo e finora unico circo a ottenere ben due volte il Prix Walo (nel 1998 e nel 2000). Nel 2013 ha anche vinto il premio per l'innovazione della KTV ATP (ora t. Professionisti dello spettacolo Svizzera).

Negli anni il Circus Monti si è fatto conoscere per il suo stile al crocevia tra arti circensi, innovazione e tradizione, in cui le esecuzioni artistiche sono inserite in una storia o legate l'una all'altra da un filo rosso. Fino al 2004 gli spettacoli includevano cavalli e animali domestici (ma mai esotici), dopodiché il programma fu rielaborato: dalla stagione 2011 la carovana non viaggia più con animali. Ogni anno una squadra creativa esterna si occupa di allestire il programma e alcuni di loro tornano più volte. Anche i costumi vengono realizzati con la loro stretta collaborazione e le musiche sono composte specificamente ogni anno. Il programma attuale, il 38°, è stato ideato da Comedia Zap, Cécile Steck e Didi Sommer. In autunno, il «Monti's Variété» presso i quartieri invernali del Circus Monti a Wohlen (AG) completa il programma annuale. Nel maggio 2023, nello stesso luogo si sono anche tenuti per la seconda volta i «Monti's Kulturtage» con la partecipazione, tra gli altri, di Peach Weber, Mike Müller, Franz Hohler e Ursus & Nadeschkin.

In questi anni diventa sempre più evidente la difficoltà che generazioni diverse hanno a incontrarsi e dialogare. Nelle arti sceniche tale difficoltà è rispecchiata dalle dinamiche conflittuali tra tradizione e innovazione. Il Circus Monti ha saputo compiere la magia di trasformare ciò che è potenzialmente conflittuale in motore creativo. È riuscito a mantenere vivo il legame con la tradizione circense senza perdere di vista la necessità di una relazione profonda con presente e futuro. Al contempo ha intrecciato la forza dell'artigianato con la vitalità e l'inventiva di giovani artisti che ogni anno possono trovare nel Circus Monti un importante trampolino per il loro percorso professionale.

Demis Quadri, membro della giuria

# Jeremy Nedd

Astro nascente della danza mondiale

Jeremy Nedd, nato nel 1985 e cresciuto a Brooklyn (NY), è danzatore, coreografo e progettista del suono. La sua collaborazione con artisti e artiste di danza Pantsula provenienti dal Sudafrica apre la strada a una cooperazione internazionale improntata alla diversità. Dopo aver studiato danza al Purchase College di New York ha lavorato con svariati coreografi e coreografe della città, tra cui in particolare l'afroamericano Kyle Abraham, artista che coniuga Hip-Hop, danza di strada e danza espressiva. Vive in Europa dal 2010. Ha danzato alla Semperoper di Dresda (2010–2012) e al Ballett Theater Basel (2012–2016) e si esibisce come ospite allo Schauspielhaus e al Theater Neumarkt di Zurigo. Per la sua interpretazione in «The Radio Show» di Kyle Abraham ha ricevuto il New York Dance and Performance Award, il cosiddetto «Bessie». Nel 2017 è stato tra i finalisti di PREMIO, un importante riconoscimento per le nuove leve nelle arti sceniche in Svizzera. Ha da poco ottenuto un master in Expanded Theater alla Hochschule der Künste (HKB) di Berna.

Jeremy Nedd ha danzato tra l'altro in opere di William Forsythe, Jiří Kylián, Stephan Thoss e Alexander Ekman, mentre nelle vesti di coreografo ha già presentato i suoi lavori nell'ambito di formati per le nuove leve a Dresda e Basilea. Le sue attuali produzioni, in cui mescola diversi stili, sono in cartellone al ROXY di Birsfelden, alla Kaserne Basel, alla Tanzhaus di Zurigo e all'Arsenic di Losanna, ma anche all'estero, ad esempio ai Münchner Kammerspiele, al Sophiensæle di Berlino o al Palais de Tokyo di Parigi. Dopo la produzione di successo «The Ecstatic» (2019), ha nuovamente collaborato con gli artisti e le artiste di Impilo Mapantsula in «How a falling star lit up the purple sky» (2023), con l'obiettivo di esplorare il genere cinematografico del Western e ripensare il cliché dell'eroe. La rete globale Impilo Mapantsula si è specializzata nella Pantsula, una subcultura e una forma di danza urbana del Sudafrica nota per i rapidi movimenti dei piedi e per aver dato voce a un'intera generazione durante l'Apartheid.

Jeremy Nedd si è mosso con disinvoltura tra Paesi, stili e ruoli diversi costruendo una brillante carriera già prima dei 40 anni. Ha entusiasmato il pubblico che l'ha visto danzare per il Basel Ballet e, forte di un master in Expanded Theater, nei suoi ultimi lavori sta abbattendo molti confini. Come creatore, da solo o in collaborazione con Impilo Mapantsula, ha eccelso in ogni campo in cui si è cimentato. Mette in discussione le questioni razziali e comunitarie, chiedendosi come sia possibile creare una comunità in un clima sociale e politico di ostilità e reticenza. Il percorso che ha tracciato è fonte di ispirazione e ci auguriamo possa servire da stimolo ad altri artisti per continuare a esplorare la loro arte e la loro eredità.

Gabriel Schenker & Winston Ricardo Arnon, membri della giuria

# Tellspiele Altdorf

Teatro amatoriale di grande professionalità

Dal 1899, ogni quattro anni circa i membri della Tellspiel- und Theatergesellschaft di Altdorf mettono in scena «Guglielmo Tell» di Friedrich Schiller adattandolo allo spirito del tempo. I Tellspiele Altdorf sono uno degli spettacoli teatrali amatoriali, ma di grande professionalità, più antichi della Svizzera e uno degli eventi culturali più significativi del Cantone di Uri. Nel 1898 l'assemblea popolare, riunita nella casa comunale di Altdorf, decise di mettere in scena il «Guglielmo Tell» di Schiller nel luogo in cui è ambientata la storia. Il 25 giugno 1899 si tenne presso il teatro in legno «Tellspielhaus», creato per l'occasione, il primo spettacolo dell'associazione Verein für Tellaufführungen, diretto dal regista viennese Gustav Thiess, allora direttore dello Stadttheater di Lucerna. L'attuale presidente dell'associazione è l'ex consigliera di Stato urana Barbara Bär-Hellmüller. Allo spettacolo lavorano professionisti e professioniste della regia, un numero altissimo di aiutanti, un'orchestra propria e fino a 100 interpreti amatoriali.

Nel 2024 i Tellspiele Altdorf festeggeranno 125 anni. Dopo le due edizioni annullate a causa della pandemia nel 2020 e nel 2021, sarà Annette Windlin a firmare la regia. Sono molte le personalità di spicco a essersi succedute in questo ruolo: Philipp Becker (2016), Volker Hesse (2008 e 2012), Louis Naef (2004), Barbara Schlumpf (1998) o Franziska Kohlund (1988, 1991, 1994), solo per citarne alcune. «La libertà inizia nella mente» era il motto dell'edizione 2016, incentrata sulla comunità anziché sull'individualità dell'eroe. Rolf Derrer, vincitore dell'Anello Hans Reinhart nel 1995, ha curato le luci di alcune edizioni e collaborerà anche nel 2024. Nel 1925 un nuovo teatro «Tellspielhaus» ha sostituito quello precedente, demolito nel 1915. Di recente, oltre l'80 % della cittadinanza di Altdorf ha votato a favore del suo completo restauro entro il 2030.

I Tellspiele Altdorf creano un senso di appartenenza e offrono alla popolazione urana appassionata di teatro uno spazio dedicato. Proponendo interpretazioni sempre nuove del dramma ambientato ad Altdorf e grazie a produzioni amatoriali di alta professionalità riescono ad attirare l'interesse del popolo del piccolo Cantone come pure di un pubblico proveniente da altre regioni. Incarnano una ricca offerta di teatro amatoriale diffusa nella Svizzera centrale e caratterizzata da numerosissime società teatrali e da rappresentazioni di straordinaria qualità. La giuria premia quindi i Tellspiele quali rappresentanti di una scena teatrale che è l'essenza del panorama culturale svizzero.

Barbara Anderhub, membro della giuria

# «Blast!»

Un'esplosiva incarnazione di emozioni

«Blast!», altro pezzo da solista di Ruth Childs dopo «fantasia» (2019), si basa su ciò che l'artista ha osservato nel modo di esprimersi delle persone: uno studio, una panoramica dedicata anche ai corpi doloranti, sofferenti, emotivi e violenti. Accompagnata dal design sonoro percussivo di Stéphane Vecchione, Ruth Childs tocca il pubblico nel profondo, portando in scena corpi che fanno paura, segnati dal dolore. Il corpo e il suono, lo spazio e la musica si intrecciano dando forma a un flusso di smorfie, toni e parole che, oltre ad avere una forza esplosiva, invitano a meditare. L'artista ha trovato ispirazione nei diversi significati del termine «Blast», che la stuzzicano: il termine inglese non vuole dire solo «esplosione», ma è anche usato come imprecazione e nell'espressione «having a blast» significa «divertirsi». In occasione dell'edizione 2022 di La Bâtie – Festival de Genève, il Pavillon ADC di Ginevra ha ospitato il debutto di «Blast!», che da allora è in tournée nella Svizzera francese ed è stato rappresentato anche ai festival FIT di Lugano e ImPulsTanz di Vienna.

«Blast!» mette a nudo il corpo intorpidito. È l'osservazione e la rappresentazione impeccabile dell'espressività di corpi pregni di dolore, violenza, sofferenza, tutti aspetti che attraversano la storia dell'umanità. Ruth Childs coreografa il grottesco, il ridicolo, danza aspetti del sé che si riflettono nel mondo e aspetti del mondo che pervadono il sé in una narrazione precisa, elogio dell'imperfezione. I suoi passi, in un perpetuo andare lasciano una traccia, la gestualità meticolosa, testo, silenzi, suoni, uno studio musicale accurato danno vita ad un cerchio meditativo, sacro, per una interprete eccezionale.

Nunzia Tirelli, membro della giuria

## Ruth Childs / Scarlett's

Ruth Childs, nata nel 1984 a Londra, ha studiato danza e musica negli Stati Uniti. Nel 2003 si è trasferita a Ginevra per ultimare la sua formazione presso il Ballet Junior. In Svizzera ha lavorato con coreografi, coreografe, registi e registe quali La Ribot, Gilles Jobin, Massimo Furlan, Marco Berrettini e Yasmine Hugonnet. Nel 2014 ha fondato la compagnia Scarlett's, con cui ha sviluppato performance, installazioni e progetti musicali e cinematografici, tra cui «Scarlett's Fall» (2015) insieme a Stéphane Vecchione. Quest'ultima opera in particolare è un album di 12 brani accompagnato da un video musicale ambientato sul Lago di Ginevra e con protagonista Ruth Childs nelle vesti di una sirena color rosa shocking. Dal 2015 si occupa inoltre dell'eredità artistica della zia, la famosa coreografa Lucinda Childs. Con «Pastime, Carnation, Museum Piece» ha ad esempio riproposto tre assoli eseguiti da Lucinda Childs negli anni Sessanta allo Judson Church Theater di New York. Attualmente sta svolgendo una residenza presso Arsenic a Losanna ed è artista associata di CCN2, il centro coreografico nazionale di Grenoble.



# «EWS – Der einzige Politthriller der Schweiz»

Eco sulla storia della politica svizzera

«EWS – Der einzige Politthriller der Schweiz» (l'unico thriller politico della Svizzera) mette in scena la vicenda di Eveline Widmer-Schlumpf, personaggio pubblico e personalità politica. A sorpresa, nel 2007 la discreta consigliera di Stato grigionese fu la prima politica dell'UDC a essere eletta in Consiglio federale, come sostituta di Christoph Blocher. Sulla scena, 11 Eveline Widmer-Schlumpf con lo stesso completo grigio, la stessa collana di perle e la stessa parrucca raccontano, commentano e cantano ciò che all'epoca fu detto di questa donna. Il testo è composto da registrazioni originali, articoli di giornale, interviste ed estratti di film, combinati con un'abilità tale da dare origine non solo a una divertente parodia, ma rappresentano anche un'eco sulla storia politica svizzera. Lo spettacolo ha debuttato nell'ottobre del 2022 al Theater Neumarkt, dove ha registrato più volte il tutto esaurito nel corso della stagione, ed è stato presentato il 1° giugno 2023 alla Sélection delle Giornate del Teatro Svizzero a Friburgo.

Con «EWS – Der einzige Politthriller der Schweiz» Julia Reichert, Piet Baumgartner e la loro compagnia hanno colpito nel segno. È estremamente divertente osservare i zelanti cloni di Eveline muoversi sul palcoscenico con estrema precisione e dinamici cambiamenti di ritmo fin nella minima piega dei loro completi grigi. Il risultato è grottesco e unico allo stesso tempo, proprio come l'episodio dell'allora consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf. Al contempo, la rappresentazione funge da lezione concisa sulla storia della politica svizzera e da monito: il corso prestabilito della politica svizzera offre in realtà ben più margine di manovra di quanto si voglia credere.

Nicolette Kretz, membro della giuria

## Theater Neumarkt: Julia Reichert & Piet Baumgartner

Il Theater Neumarkt, fondato nel 1966, è un teatro innovativo e sperimentale con una propria compagnia. Dalla stagione 2019/20 è co-diretto da Julia Reichert, Hayat Erdoğan e Tine Milz. La drammaturga Julia Reichert, nata nel 1983 a Monaco di Baviera, ha studiato scienze del teatro, del cinema e dei media a Vienna e seguito una formazione in gestione del teatro e della musica a Monaco di Baviera. Dal 2008 lavora presso svariati teatri cittadini in Germania e Svizzera. È già stata drammaturga al Theater Neumarkt, dal 2011 al 2013, così come allo Schauspielhaus di Zurigo, al teatro di Friburgo in Brisgovia e a quello di Lucerna. Piet Baumgartner, nato nel 1984 a Rapperswil/BE, è un regista e artista visivo che si avvicina in maniera transdisciplinare al cinema, al teatro e alle arti visive. Ha lavorato come giornalista e in seguito studiato regia cinematografica alla Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK). Dopo essersi perfezionato con Andrzej Wajda a Varsavia, è stato assistente di Frank Castorf e René Pollesch presso lo Schauspielhaus di Zurigo.

# Marc Oosterhoff / Cie Moost

Virtuosismo interdisciplinare

Marc Oosterhoff, nato nel 1990 a Yverdon-les-Bains, crea produzioni degne di nota a metà strada tra il circo contemporaneo, la magia, il teatro e la danza. Nel 2012 ha conseguito il bachelor in Teatro del movimento all'Accademia Teatro Dimitri; in seguito è partito per la Cina dove ha studiato arti marziali. Dopo aver lavorato per qualche anno come attore, nel 2014 Marc Oosterhoff è entrato alla Scuola universitaria di arti sceniche La Manufacture di Losanna, dove si è iscritto al corso di Danza contemporanea, conseguendo il bachelor nel 2016. Nel 2017 ha fondato la sua compagnia Cie Moost. Nel 2020 si è esibito al Momix Festival in Francia e con il suo primo assolo «Take Care of Yourself» ha vinto il premio della giuria come giovane artista in gara. Nel 2021 la Fondation Vaudoise pour la Culture gli ha attribuito un riconoscimento come artista emergente. Nell'ambito del progetto relativo al patrimonio culturale «Choreographers at Work!», Mona de Weerd e Michelle Ettlin hanno dedicato un documentario a Oosterhoff e all'elaborazione di «Lab Rats».

«Take Care of Yourself» (2016) è il primo di una piccola serie di pezzi firmati da Marc Oosterhoff. Il breve assolo, presentato nell'ambito di «Les Quarts d'Heure» al Théâtre Sévelin 36, mette in scena il concetto di rischio fisico ed è stato selezionato nel 2018 per il Tanzfaktor-Tour di Reso – Rete Danza Svizzera –, mentre nel 2021 è stato presentato alla Selezione svizzera ad Avignone. Nel 2017 e nel 2018 Oosterhoff ha realizzato due spettacoli all'aperto in collaborazione con il ballerino di breakdance Cédric Gagneur: «Palette(s)» e «La Caresse des pavés». Con l'artista circense Owen Winship ha messo in scena «Lab Rats» (2017), con altri due artisti circensi «Natures Mortes» (2021). In occasione dell'inaugurazione di Platform 10, polo artistico di Losanna, nel 2022 gli è stata data carta bianca e con un gruppo di artiste e artisti internazionali ha messo in scena lo spettacolo «À l'échelle». Nel 2023 ha ideato la sua nuova opera destinata ai grandi palcoscenici: «Préparation pour un miracle».

In piedi all'estremità di un'altalena basculante Marc Oosterhoff getta dei sacchi di sabbia verso la parte opposta finché non si instaura un equilibrio perfetto. Tutto questo ha una sua durata. Ma lui ha tempo e ne ha anche il pubblico. Si dondola su una sedia, mentre sotto di lui sono infilati una serie di coltelli. Il dondolio non deve assolutamente andare storto. Barcolla e ondeggia sul palcoscenico, completamente assorbito dalla sua compagna di ballo, una buccia di banana sul pavimento. Anche il pubblico è completamente assorbito. «Prima il corpo. No. Prima il luogo. No. Prima entrambi», per dirla con Samuel Beckett. Per Marc Oosterhoff il corpo, il palcoscenico e il tempo sono un'unica cosa. Prima queste tre cose. È un clown, un poeta e uno studioso delle ultime cose analogiche, in un luogo compreso tra il disastro e la magia. Meraviglioso.

Ursula Frauchiger, Fondazione Stanley Thomas Johnson

→ [ciemooost.com](https://ciemooost.com)

→ [Choreographers at Work | #1 Cie Moost / Marc Oosterhoff](#)

### **Cerimonia di premiazione**

La cerimonia di premiazione si svolgerà il 6 ottobre 2023 nell'ambito del FIT – Festival Internazionale del Teatro, alla presenza del Presidente della Confederazione Alain Ber-set, presso il LAC di Lugano.

### **Streaming in diretta**

La serata sarà trasmessa in diretta streaming sul sito web dell'UFC [www.schweizerkulturpreise.ch](http://www.schweizerkulturpreise.ch). Successivamente, la cerimonia di premiazione sarà disponibile come video on demand.

### **Premiati del Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart**

2023 Cindy Van Acker  
2022 Barbara Frey  
2021 Martin Zimmermann

### **Premiati del Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart**

2020 Jossi Wieler  
2019 Yan Duyvendak  
2018 Theater Sgaramusch  
2017 Ursina Lardi  
2016 Theater Hora  
2015 Stefan Kaegi / Rimini Protokoll  
2014 Omar Porras

### **Premiati del Gran Premio svizzero di danza**

2019 La Ribot  
2017 Noemi Lapzeson  
2015 Gilles Jobin  
2013 Martin Schläpfer

### **Pubblicazione sul Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart**

Su mandato dell'Ufficio Federale della Cultura, la Società Svizzera di Studi Teatrali (SSST) dedica alla premiata o al premiato un volume plurilingue della propria collana «MIMOS – Annuario svizzero delle arti sceniche», pubblicata presso l'editore Peter Lang. Ogni nuovo libro viene presentato nella primavera dell'anno successivo nell'ambito di uno degli eventi partner, a seconda della vincitrice o del vincitore.

I volumi precedenti die MIMOS sono disponibili per il download in Open Access:  
→ [www.peterlang.com/series/mimos](http://www.peterlang.com/series/mimos)

ISSN: 0026-4385  
Tedesco, francese, italiano, inglese  
Veste grafica: Studio Adeline Mollard  
Tiratura: 550 copie

La pubblicazione dedicata al Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart 2023 uscirà nel maggio 2024.

### **Rivista su tutti i Premi delle arti sceniche 2023**

In occasione della cerimonia di premiazione verrà pubblicata una rivista a colori in formato A4 con il ritratto di ognuno dei vincitori e vincitrici.

Veste grafica: Studio Adeline Mollard  
Fotografie: Charlotte Krieger  
Tiratura: 2'500 copie

### **Videoritratti**

Take off Productions (Friburgo) realizza i videoritratti dei vincitori e delle vincitrici dei Premi svizzeri delle arti sceniche 2023.

Tedesco, francese, italiano con sottotitoli  
Durata: circa 2 minuti ciascuno

I videoritratti verranno mostrati durante la cerimonia di premiazione e saranno successivamente disponibili online sul sito:  
→ [www.schweizerkulturpreise.ch/darstellendekuenste](http://www.schweizerkulturpreise.ch/darstellendekuenste)

e sul canale YouTube:  
→ [@swissperformingartsawards](https://www.youtube.com/@swissperformingartsawards)

I videoritratti saranno inoltre condivisi su Instagram e Facebook.

## Partner per la promozione

### Borsa Svizzera degli Spettacoli 17 – 20.4.2024

Il Premio svizzero della scena, attribuito dal 2015 al 2020, non viene più consegnato separatamente in occasione della Borsa Svizzera degli Spettacoli, ma è stato integrato nei Premi svizzeri delle arti sceniche. In compenso, le premiate e i premiati di questa categoria sono invitati a intervenire nell'ambito della Borsa Svizzera degli Spettacoli, partecipando alla serata di gala, ad altri appuntamenti oppure al programma collaterale.

### Festa danzante 1 – 5.5.2024

Dal 2015 le premiate e i premiati dell'ambito della danza sono coinvolti ogni anno nella Festa danzante. Fondata nel 2006, la Festa danzante è sviluppata e organizzata in tutto il Paese da Reso – Rete Danza Svizzera in collaborazione con partner, collaboratori e collaboratrici locali e innumerevoli danzatori, danzatrici e volontari. Sovente, le artiste e gli artisti premiati realizzano appositamente per questo evento delle esibizioni rivolte a una vasta audience, che vengono spesso presentate in spazi pubblici. Nel quadro del «Dance on Tour», questi contributi artistici vengono portati generalmente in tournée in tutta la Svizzera nella trentina di località in cui si tiene la Festa danzante.

### Giornate del Teatro Svizzero 23 – 26.5.2024

Le premiate e i premiati dell'ambito teatrale vengono invitati a partecipare alle Giornate del Teatro Svizzero. Il programma del festival può comprendere ad esempio una produzione di una delle persone premiate. Vincitrici e vincitori intervengono inoltre nel programma collaterale della manifestazione. Oltre a ciò, la direzione artistica delle Giornate del Teatro Svizzero funge da esperta esterna, stabilendo la shortlist per il premio «Spettacolo teatrale svizzero».

## Contatti

### Informazioni sui Premi svizzeri delle arti sceniche

Claudia Rosiny  
Ufficio federale della cultura  
claudia.rosiny@bak.admin.ch

### Contatto per i media

Paola Gilardi  
media-scene@schweizerkulturpreise.ch

### Immagini per la stampa

Le immagini ad alta risoluzione saranno disponibili sul sito web dei Premi svizzeri della cultura a partire dal 31 agosto:  
→ [schweizerkulturpreise.ch](https://www.schweizerkulturpreise.ch)  
Si prega di indicare i crediti fotografici.

### Social Media

I premiati del 2023 saranno presentati anche attraverso campagne promozionali specifiche su Instagram, TikTok, Facebook e YouTube a partire dal 31 agosto.  
→ [@swissperformingartsawards](https://www.instagram.com/swissperformingartsawards)

Follow us on instagram  
→ [@swissperformingartsawards](https://www.instagram.com/swissperformingartsawards)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
Ufficio federale della cultura UFC

Hallwylstrasse 15, CH-3003 Bern  
darstellendekuenste@bak.admin.ch  
schweizerkulturpreise.ch/darstellendekuenste  
bak.admin.ch

Facebook / Instagram / TikTok / YouTube  
[@swissperformingartsawards](https://www.instagram.com/swissperformingartsawards)